

Riconoscimento europeo per il progetto coordinato dalla neurobiologa e ricercatrice Elise Houdayer realizzato dall'Unità di riabilitazione specialistica - disturbi neurologici, cognitivi e motori guidata dal neurologo Sandro Iannaccone

Dolore cronico, premiato il team del San Raffaele



Elise Houdayer, ricercatrice neurobiologa e coordinatrice del progetto

All'équipe multidisciplinare composta da neurologi, neurobiologi, neuropsicologi, neurochirurghi e fisioterapisti è andato lo "EU Civic Prize on Chronic Pain - Collecting good practices" per l'innovazione nel trattamento

Far conoscere e celebrare le eccellenze europee nel trattamento e nella gestione del dolore cronico. È questo l'obiettivo del progetto "EU Civic Prize on Chronic Pain - Collecting good practices" lanciato da Active Citizenship Network, l'associazione che riunisce le organizzazioni di tutta Europa volte a incoraggiare la partecipazione attiva dei cittadini alle decisioni sociali. A vincere il presti-

gioso premio collegato all'iniziativa, lo scorso 28 febbraio, è stato l'IRCCS Ospedale San Raffaele di Milano. Una giuria composta da esperti internazionali sul dolore cronico, scelti tra accademici, professionisti, rappresentanti di associazioni, ecc. ha assegnato il riconoscimento per l'innovazione nel trattamento all'Unità di Riabilitazione specialistica - Disturbi neurologici, cognitivi e motori, guidata

Dolore cronico, premiato il team del San Raffaele

dal neurologo Sandro Iannaccone. Molto apprezzata, quindi, l'attività del team, organizzata secondo un progetto ben strutturato: occuparsi delle persone con dolore cronico a 360°, valutandoli in équipe e definendo un piano riabilitativo che comprenda il supporto psicologico e l'utilizzo della realtà virtuale. Un percorso di cura di grande valore, se si considera che nel nostro Paese oltre un italiano su quattro, ossia 13 milioni di persone, soffre di dolore cronico: dalla cefalea all'artrite, dall'endometriosi al mal di schiena, fino ai tumori. Ma solo un medico su tre conosce l'esistenza della legge 38/2010, che si propone di tutelare chi soffre in maniera cronica. Secondo la Fondazione per la Ricerca sul Dolore Isal, pur essendoci gli strumenti legislativi, quattro milioni di pazienti non riescono ad accedere a trattamenti idonei. "Indipendentemente dalla causa, il dolore cronico mette a dura prova le persone che ne soffrono, sia fisicamente sia psicologicamente", spiega Elise Houdayer, ricercatrice neurobiologa e coordinatrice del progetto. "Per questo abbiamo pensato di mettere al servizio dei pazienti un'équipe multidisciplinare composta da neurologi, neurobiologi, neuropsicologi, neurochirurghi e fisioterapisti che lavorano insieme per creare un percorso di cura personalizzato".

"Oltre alla multidisciplinarietà e alla personalizzazione della cura il punto forte del nostro progetto è l'uso della realtà virtuale", spiega Sandro Iannaccone. "Questa tecnologia consente al paziente di recuperare una percezione corretta del proprio corpo e dei movimenti che non causano dolore". Secondo il responsabile dell'Unità di Riabilitazione i vantaggi sono evidenti: "Tra i benefici che rileviamo ci sono soprattutto il miglioramento dell'umore, la riduzione del dolore e il minore uso di farmaci". Il progetto del San Raffaele è stato finanziato dalla società scientifica ARSOP, Associazione Riabilitatori Specialisti Ospedalità Privata. ■